

# La rete di Teresa

Newsletter di aggiornamento tra le aggregazioni laicali "Amici di Madre Michel"

(n. XVII - settembre-ottobre 2014)

Care amiche e cari amici,

i mesi estivi sembrano ormai essere un piacevole ricordo, così come "piacevole" e interessante credo sia da "etichettare" anche il nostro VII incontro nazionale degli "Amici di Madre Teresa Michel" che si è svolto sabato 27 settembre 2014 ad Alessandria presso la Casa-Madre (via Faà di Bruno 89 ad Alessandria). Il programma della giornata è stato, come sempre, ricco di spunti e articolato; più specificamente, questi sono stati i momenti che lo hanno caratterizzato:

- ore 9.00:	Accoglienza
- ore 9.15:	Relazione prof. Ciro De Florio, docente di filosofia Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, sul tema " <i>Sentirci Chiesa nelle mani di Dio, essere le Sue mani, benedire sempre... tutti</i> "
- ore 10.30:	Pausa (coffee-break)
- ore 10.45:	Presentazione, da parte di un referente per ciascun gruppo (max. 10 minuti a testa), del perseguimento degli obiettivi del programma 2014.
- ore 11.45:	S. Messa officiata da mons. Gianni Torriggia, parroco della Cattedrale di Alessandria
- ore 12.45:	Pranzo presso la Cavallarotta (Spinetta Marengo, Alessandria)
- ore 14.00:	" <i>Verso un consuntivo del Progetto 2014</i> ": analisi di alcuni elementi distintivi del progetto, delle difficoltà riscontrate e delle aspettative registrate nei gruppi (a cura di Guido Astori)
- ore 14.30:	Suddivisione in gruppi per i lavori di gruppo finalizzati ad approfondire i seguenti temi/suggerzioni: a) ipotesi per il tema del 2015 (a partire dalle suggestioni della relazione del mattino...); b) potenziamento della rete tra gruppi con scambi di "buone pratiche" (metodi, obiettivi, esperienze di aggregazione già sperimentate oppure da proporre ad altri gruppi come particolarmente innovative; c) verifiche per il miglioramento/mantenimento della news-letter "La rete di Teresa";
- ore 16.00:	Riunione in plenaria per un breve resoconto da parte dei gruppi di lavoro
- ore 16.30:	Preghiera comunitaria
- ore 17.00:	Conclusione e saluti

Molto profonda si è dimostrata la relazione introduttiva così come molto significativi sono state le riflessioni e le proposte programmatiche emerse nei lavori di gruppi.

Pertanto, sembra opportuno dedicare una parte della presente news-letter proprio a sottolineare i principali aspetti dell'incontro del 27 settembre.

Relativamente alla relazione del prof. Ciro De Florio, egli ha strutturato il proprio intervento concentrandosi su alcune parole-chiavi correlate al tema complessivo ("*Sentirci Chiesa nelle mani di Dio, essere le Sue mani, benedire sempre... tutti*"). Questo è l'abstract che ho redatto e che vi propongo...

## **1. Mani di Dio, mani dell'uomo, azione nel mondo.**

La riflessione prende avvio dalla considerazione che Dio (apparentemente) non ha mani e non può agire "direttamente": l'azione di Dio sul mondo e nel mondo è in rapporto all'azione dell'uomo in quanto sua creatura. In questo possiamo comprendere anche la grandezza dell'uomo: creatura a immagine e somiglianza di Dio. Da ciò derivano (almeno) due considerazioni preliminari: la prima è che se l'uomo è a somiglianza di Dio (del Dio cristiano) allora anche Dio (in un certo senso) è a somiglianza dell'uomo; la seconda è che Dio è certamente onnipotente, ma l'unica eccezione alla sovranità e onnipotenza di Dio è proprio nel riconoscere da parte di Dio la libertà all'uomo (di fare, di pensare, di agire...). Si tratta di un mistero - quello della libertà - in cui perfino la sovranità di Dio sul mondo si ferma.

Ma Dio non ci può “costringere” a fare qualcosa liberamente? No, perché egli rispetta la libertà della sua creatura.

Tuttavia, sappiamo bene che il più grande e sconvolgente peccato dell’umanità è stato quello di Adamo ed Eva: voler essere “come” Dio. E dunque, cosa pensare? Sembra quasi un paradosso: Dio ci fa come lui per non essere come lui. O, detta in altri termini, l’azione dell’uomo (creatura libera) porta con sé questo “vestito divino”, questa marca sovranaturale: quando agiamo, consapevolmente, quando mettiamo in atto progetti, sogni e desideri, quando realmente possiamo cambiare il corso della storia...

A margine di questa riflessione, si potrebbe anche dire che troppo spesso, relativamente all’azione pastorale che i cristiani sono inviati a compiere, ci si concentra molto sulle modalità del nostro agire, ma molto di meno sul “mistero” che circonda l’agire stesso: essere “come Dio” (liberi di agire) e contemporaneamente “non-essere” Dio (perché siamo creature).

## **2. “Nelle” mani di Dio o “le” mani di Dio**

Il titolo proposto per la relazione esplicita questo doppio elemento: la preposizione articolata “nelle” e l’articolo “le” riferito alla mani di Dio. Qui si presenta il problema del “come conoscere la volontà di Dio su di noi” e dell’evitare i rischi dell’esaltazione integralista di chi si sente (anche in buona fede) di essere “le” mani di Dio e di sentirsi legittimato pertanto ad agire “come Dio”.

Dobbiamo sempre porci, nell’agire quotidiano, la domanda del “come sappiamo che siamo nel giusto?” lasciando spazio a un approccio che si potrebbe così sintetizzare “con le mie mani (umane), ma con la tua forza (divina)” mantenendo sempre una salutare dose di dubbio e di dialogo con la nostra coscienza per cercare correttamente la verità del nostro agire e, al contempo, per evitare di volerci sostituire proprio a Dio nella sua onnipotenza...

C’è tuttavia un antidoto efficace a questo tipo di rischio: la ricerca della verità (non solo nell’ambito scientifico) è proficua quando è fatta in gruppo, in comunità e consente a ciascuno di “controllare” l’operato altrui secondo criteri inter-soggettivi. Il Cristianesimo, da questo punto di vista, è esemplare proprio perché è una religione ecclesiologicala (di chiesa, di “popolo di Dio”, non “individualista”).

## **3. Fiducia**

Strettamente collegato al tema della giornata è il concetto di fiducia (alla base anche del carisma della Congregazione delle Piccole Suore della Divina Provvidenza), ma la fiducia è un concetto complesso. Richiama e rimanda al tema dell’affidamento, del fidarsi, della fede... del “mettere le nostre mani e il nostro essere nelle mani altrui (quelle di Dio)”.

Se da parte di alcuni il binomio “fede e ragione” non contraddittorio (o c’è la fede o c’è la ragione), molti altri riconoscono che esiste una “razionalità” anche nella fiducia: basti pensare anche all’ambito economico in cui la fiducia nei mercati alimenta a sua volta i mercati stessi.

Ma cos’è davvero la fiducia? È un atto intenzionale rivolto verso qualcosa che, in qualche modo, è opaco a noi. La fiducia in Dio è l’esperienza più incerta di tutte.

Tuttavia, se essa risulta tanto più “assurda” quanto più opaco è Dio nella nostra vita e quanto più è lontano dalla nostra esperienza, allo stesso modo risulterà tanto più “razionale” (per quanto impegnativa) quanto più sentiamo Dio “vicino” a noi (in quanto Suoi figli) e optiamo per un atteggiamento “confidenziale” (termine con la stessa radice di fiducia/fede) con Lui...

## **4. Nuove povertà**

Questa puntualizzazione intende brevemente collegarsi alla serie di approfondimenti svolti nel corso del 2014 (a partire dal VI incontro nazionale dei gruppi “Amici di madre Michel” del settembre 2013). Parlare di “nuova” a proposito della povertà porta, da un lato, a fare riferimento ai cambiamenti in atto a livello sociale, alla modernità, alla post-modernità e alle diverse “etichette” con cui per alcuni le attuali forme di povertà risulterebbero “moderne” rispetto a quelle del passato. Dall’altro lato, il concetto di “nuovo” è correlato al tema della “novità” in generale e a come la Chiesa stessa si confronta con il “nuovo”, la modernità, i novi

stili di vita, le nuove visioni antropologiche e perfino ecclesiali...

Qualcuno, considerando l'operato di Papa Francesco, avrà certamente pensato che anch'egli sia un Papa "nuovo".

Ma è questo il punto? Sta qui il problema? È interessante (e utile alla nostra crescita di coscienza cristiana e umana) distinguere così nettamente il "vecchio" dal "nuovo", pensando - da parte di alcuni - persino ai rischi che la Chiesa incontri e dialoghi con il "nuovo" (se esso è veramente tale)?

In realtà, nella storia della Chiesa, ci sono sempre stati incontri tra la Chiesa e la modernità (anzi, le "modernità" che via via si sono succedute). Prima, il Cristianesimo ebraico si è incontrato con la filosofia platonica e neo-platonica; poi con l'Aristotelismo; poi ancora, con la Scienza moderna (almeno nella forma del razionalismo del Seicento)... e così via.

E oggi? Siamo di fronte a un confronto con il nuovo rappresentato dalla cosiddetta "complessità" delle relazioni: un confronto in cui non ci sono risposte semplici e un confronto in cui il tema della "povertà" e delle sfide nel fronteggiarla si specifica e si vince se si sa rispondere, come Chiesa, rapportandosi ai molteplici "livelli" della complessità.

Papa Francesco è un Papa amato proprio perché è un uomo "nuovo" che sa parlare ai molteplici "livelli" in cui si articolano le relazioni umane nel tempo della complessità attuale.

Per questo, distinguere tra povertà nuove e antiche è poco utile se non ci si concentra sulle caratteristiche (anche) della povertà: ossia essere una realtà che muta perché mutano costantemente le condizioni generali dell'esistenza. I cristiani sono dunque impegnati a cogliere questi continui mutamenti e a portare solidarietà e aiuto tanto nel fronteggiare la povertà "materiale" (che nasce in realtà da desideri indotti frustrati) quanto quella "spirituale" (assai più difficile da intendere, ma non per questo più/meno "nuova" o più/meno importante....).

La Chiesa sia davvero sempre di più un "ospedale da campo" (improvvisato, dove tutti sono accolti, dove non ci sono primari ma tutti sono primari-infermieri...) che operi per andare incontro ai bisognosi e ai poveri di oggi sebbene, di pari importanza (ma di maggiore rilevanza strategica in questa "battaglia") è la necessità che non-ci-sia-più il campo di battaglia e che le ragioni dell'ingiustizia sociale e morale che causano la/le povertà siano debellate alla radice. Come? Iniziando ad essere, come ci invita Papa Francesco, veramente una "Chiesa povera"!

## **5. Studiare**

Qualcuno tuttavia potrebbe pensare che in questo mondo così complesso non ci sia più spazio per l'annuncio evangelico (o sia troppo difficile...) e che la Chiesa di Cristo (anche se fattasi "Chiesa povera") sia destinata a sopperire di fronte alla novità del mondo contemporaneo e alle sue iniquità, egoismi e contraddizioni.

In realtà, la sopravvivenza della Chiesa - oltre che dall'opera dello Spirito Santo - dipenderà dalla capacità dei cristiani di intercettare proprio la complessità del mondo attuale.

Se si gioca in difesa si perde (anche se si può durare molto...)!

I cristiani sono invitati a vivere "nel" mondo, studiando e cercando di capire: senza giudicare, senza proiettare immediatamente i propri schemi mentali e valoriali.

Il tutto senza avere pregiudizi (ossia senza essere consapevoli delle proprie "pre-comprensioni" del mondo)?

No, poiché è "naturale" per ogni essere umano e per ogni comunità avere pregiudizi. L'importante è che siano esplicitati: solo così potranno essere messi alla prova dalla realtà, essere confrontati con quelli altrui e consentire forme di dialogo in modo fecondo, pacifico e costruttivo.

Guai dunque a chi ostenta neutralità assoluta! Essa è molto rara e spesso nasconde parzialità pericolose.

Cercare di comprendere, sforzarsi di "studiare" la complessità delle relazioni del mondo e della società a noi contemporanea non deve tanto essere un "atteggiamento intellettuale", bensì una "predisposizione" a un'apertura di senso (in cui il piano dell'intelletto si unisce a

quello del “cuore” e dell’amore per l’umanità): è un accogliere le cose e gli uomini per quello che sono, abbracciandone il loro intrinseco valore.... È il “non-rifiutare” a priori la modernità valorizzando la leva della creatività per contrastare, come Chiesa del III millennio, la distribuzione iniqua delle ricchezze (materiali) e delle conoscenze... e fronteggiare con efficacia la sfide della “povertà”.

(E questo – tra l’altro – è anche un bellissimo senso del concetto di “cultura”: vivere nel mondo per poterlo cambiare, vivificare, salvare....).

## 6. Ironia

Un ultimo punto risulta utile a questo breve approfondimento (anche se per qualcuno potrebbe apparire un poco “fuori tema”): è quello che tratta della forza dell’ironia, nella consapevolezza che spesso nell’approccio “pastorale” cristiano questo elemento appare davvero un po’ scarso, pur essendo pienamente coglibile nella prospettiva cristiana.

L’ironia è la “chiave” dell’intelligenza umana e se è vero che l’uomo è l’unico animale che ride, per Aristotele, l’uomo ride perché ha la ragione (... verrebbe da sostenere, in coerenza a quanto sottolineato prima, che in virtù della “somiglianza” dell’uomo a Dio... allora anche Dio rida....)

L’ironia, il ridere, il non prendersi troppo sul serio è la saggezza più alta di ogni uomo, in tutte le epoche.

Non è il caso di citare romanzi famosi come *Il nome della Rosa* di U. Eco o *Le lettere di Berlicche* di C. S. Lewis per sottolineare quanto sia straordinaria la forza del sorriso, del ridere e del trovare in una situazione, in qualunque situazione, un lato comico.

Siamo invitati a rivalutare l’ironia nella gestione delle relazioni in un mondo di complessità relazionale proprio perché l’ironia emerge quando si è in grado di cogliere il quadro delle complessità.

Si tratta certamente di un binomio felice che coniuga ironia con auto-ironia (il non prendersi troppo sul serio, il prendere le cose e i fatti in maniera “lieve”... il “fidarsi” di Dio e della sua Divina Provvidenza) e mani bisogna pensare che l’ironia sia sinonimo di superficialità (anzi, spesso le persone “serie” risultano normalmente superficiali e poco profonde...).

L’ironia è dunque la capacità solo umana di trasfigurare la realtà, di fare entrare il “sole” nell’esistenza, di prendere le distanze da molte cose, di ricollocarle al loro posto.

-----  
L’incontro del 27 settembre si è quindi articolato secondo il programma sopra citato e particolarmente interessanti sono stati gli elementi emersi durante i lavori di gruppo e i momenti assembleari di confronto.

Di tali elementi – che opportunamente potranno essere considerati quali indicazioni per l’elaborazione del programma/progetto 2015 – si evidenziano (in ordine sparso) quelli che pare abbiano maggiormente riscontrato l’interesse dei partecipanti e/o che maggiormente sfidano tutti gli “Amici di Madre Michel” a continuare nel proprio impegno e testimonianza, secondo il carisma michelino.

- ❖ Conferma della positiva esperienza (ormai “collaudata”) della *Staffetta di Preghiera* in occasione della festa del Corpus Domini.
- ❖ Proposta di inserire, sul modello della *Staffetta di Preghiera*, una *Staffetta-Triduo* in occasione della festa liturgica per la Beata madre Michel (nel mese di gennaio), elaborata per poter essere svolta/fruita facilmente dai singoli gruppi e in comunione spirituale con le celebrazioni che annualmente vengono promosse in Alessandria.
- ❖ Proposta di utilizzare maggiormente – per lo svolgimento di incontri di approfondimento e di carattere spirituale, d’intesa con la Congregazione delle Piccole Suore – la tenuta della Cavallarotta (dove nacque Teresa Michel) presso Spinetta Marengo (AL), soprattutto per le attività promosse dai gruppi “vicini” alla città di Alessandria.

- ❖ Auspicio (obiettivo programmatico) che gli “Amici di madre Michel” italiani si conoscano sempre di più (sia come singoli all’interno del proprio gruppo che come “gruppi” tra “gruppi”) e programmino autonomamente alcune occasioni di incontro (ad esempio, con cadenza trimestrale) e con “raggruppamenti” territoriali liberi e differenziati (ad esempio, presso le diverse “Case” italiane della Congregazione), quali occasioni di completamento/preparazione dell’incontro nazionale plenario di tutti i gruppi che annualmente si organizza a settembre.
- ❖ Stabilire per ciascun anno un obiettivo “unitario” di carattere missionario verso il quale convogliare, da parte di tutti i gruppi, gli sforzi maggiori (anche se non necessariamente “esclusivi”); a questo riguardo, la Congregazione delle Piccole Suore potrebbe opportunamente segnalare, a gennaio di ogni anno, un elenco di obiettivi missionari su cui, entro marzo (in occasione del varo del programma/progetto annuale) i rappresentanti dei gruppi concordino individuando l’obiettivo missionario “primario” dell’anno in corso.
- ❖ Impegno, da parte della Congregazione delle Piccole Suore, a fornire puntualmente ai gruppi degli “Amici di madre Michel” il riscontro delle attività realizzate grazie alle raccolte-fondi per gli obiettivi missionari di volta in volta definiti e conseguiti.
- ❖ Conferma del progetto “Adotta una Piccola Suora” e richiesta alla Congregazione di verificare e aggiornare ogni 6 mesi l’elenco delle Suore disponibili e i relativi indirizzi (sia di posta elettronica che di posta tradizionale).
- ❖ Proposta di declinare la news-letter “La rete di Teresa” con cadenza bimestrale a partire dal 2015, prevedendo che 1 pagina della stessa, a rotazione, sia redatta interamente da uno dei gruppi italiani degli “Amici di Madre Michel”: in questo modo, si responsabilizza il gruppo circa gli elementi da individuare e riportare periodicamente sulla news-letter e, al contempo, si offre maggiore opportunità a tutti i gruppi di farsi conoscere in modo dettagliato e su iniziative corredabili (eventualmente) anche da qualche immagine correlata.

*[N.d.R. si propone, a questo riguardo, che il primo numero bimestrale gennaio-febbraio 2015 della news-letter contenga la pagina curata autonomamente dal gruppo degli Amici di Villa del Bosco...].*

- ❖ Proposta di riflettere sul titolo del nuovo programma/progetto 2015 per elaborarlo a partire dai seguenti spunti: “Saper sorridere e fare sorridere” (rif. alla Lettera “Evangelii Gaudium” di Papa Francesco), “Liberati dai pregiudizi, sentirci in cordata verso il Signore”, “Come ospedali da campo, più accoglienti, con meno pregiudizi...”, “Amate, amate, amate!”.
- ❖ Impegno a fornire, da parte di ciascun gruppo, alla curatrice del sito internet della Congregazione (sr. Maria Tamburrano) una fotografia (da inviare via posta elettronica) aggiornata e rappresentativa delle attività del gruppo (essendo nei mesi scorsi già state acquisite le immagini fotografiche dei “luoghi” operativi di ciascun gruppo italiano).
- ❖ Proposta di elaborare uno “Statuto” che accomuni e rappresenti l’esperienza complessiva di tutti i gruppi italiani “Amici di Madre Michel” e, a questo proposito, si ipotizza:
  - a) di prendere inizialmente spunto dallo statuto a suo tempo redatto e approvato per i gruppi michelini di “Fraternità Nuova”
 

*[N.d.R. Si veda più sotto il testo riportato e già pubblicato nel volume “Fiduciosi nella Divina Provvidenza” distribuito in occasione del Vi incontro Nazionale, nel settembre 2013];*
  - b) di raccogliere, entro gennaio 2015, da parte di ciascun gruppo considerazioni migliorative rispetto al testo stesso;
  - c) di approvare, durante l’incontro del marzo 2015 per il varo del programma/progetto annuale, anche la versione concordata dello Statuto degli “Amici di Madre Michel” italiani.
- ❖ Impegno a concordare un logo grafico rappresentativo dei gruppi italiani, a partire dalla proposta iniziale elaborata dal gruppo degli Amici di Villa del Bosco, qui riportata e definire contestualmente un “motto” che accomuni efficacemente le esperienze di tutti i

gruppi; a questo riguardo, le proposte di motto emerse al momento sono "Preghiera, Poveri, Provvidenza", "Amate, amate, amate", "Essere le mani di Dio".

[N.d.R. Circa la scelta del logo, alcuni hanno sottolineato l'opportunità di ridurre la dimensione delle mani, mentre altri di sostituire le immagini con altre rappresentative dell'asinello di Madre Michel e di una ragazza disabile, altri ancora di rivedere il titolo citando "Gruppi Amici di Teresa Michel - Italia" ...].



---

## Lo Statuto dei Gruppi "Fraternità Nuova Madre Teresa Michel"

(approvato il 13.01.1983 - "Anno Santo della Redenzione")

### I

"Fraternità Nuova Madre Teresa Michel" è un Gruppo di amici che si impegnano a vivere, nel proprio stato di vita, secondo il carisma di M. Teresa Michel Grillo, Fondatrice delle Piccole Suore della Divina Provvidenza, che hanno la loro Casa generalizia a Roma, in via Divina Provvidenza, 41.

"Fraternità Nuova Madre Teresa Michel" seguirà la testimonianza di M. Teresa in particolare nell'abbandono totale alla Divina Provvidenza con la costante disponibilità a fare la volontà del Signore e nella singolare attenzione verso i più poveri, che Dio ama con predilezione, ponendo come la Madre, l'Eucaristia al centro della vita e della missione.

### II

Per realizzare tali finalità i fratelli e sorelle di "Fraternità Nuova Madre Teresa Michel" si assumono le seguenti responsabilità:

#### A) Impegni quotidiani

- Nutrirsi della Parola di Dio con amore e costanza (meditazione personale - liturgia delle ore)
- Se è possibile, partecipare alla Eucaristia: centro, luce e forza della nostra vita
- Fedeltà alla propria vocazione con una coerente e gioiosa testimonianza di vita
- Essere presenza cristiana, secondo i doni ricevuti: a) nella professione; b) nella cultura; c) nella vita sociale

#### B) Impegni settimanali

- Sollecitudine fraterna verso qualche bisognoso con la stessa carità che animava Madre Teresa
- Lettura della vita e delle opere di M. Teresa

#### C) Impegni periodici

Incontro di verifica con i fratelli e sorelle di "Fraternità Nuova Madre Teresa Michel"

- Fare comunione con le comunità di Missione della Congregazione (es. Brasile, Argentina...)

### III

#### Annotazioni

- Si ritengono necessari incontri costanti con i Superiori della Congregazione per verificare gli impegni assunti e offrire la propria disponibilità secondo lo spirito di "Fraternità Nuova Madre Teresa Michel"
- Per far parte di "Fraternità Nuova Madre Teresa Michel" si richiede una scelta consapevole delle responsabilità che si assumono
- Sarebbe opportuno che l'accoglienza avvenisse attraverso la rinnovazione delle Promesse Battesimali, possibilmente nella Celebrazione Eucaristica
- Affidiamo a Maria SS.ma Madre della Divina Provvidenza e a Madre Teresa Michel il cammino di "Fraternità Nuova Madre Teresa Michel" che vuole essere un servizio che opera per la Chiesa Universale e si manifesta nella Chiesa Locale

---

## Notizie sparse dai gruppi...

Gruppo "Amici di Madre Michel" di Roma (email della sig.ra Camilla)

«Caro Guido,

spero che ti piaccia questo canto

"Abbracciami Dio dell'eternità" RnS: <http://youtu.be/EIYABSAcDPQ>

e che per te tutte le cose procedano nel giusto verso. Noi come gruppo ci stiamo organizzando per realizzare il progetto della raccolta fondi da destinare ad un ragazzo/a delle missioni per lo studio e stiamo elaborando le altre iniziative proposte ad Alessandria. Speriamo, confidando nell'aiuto della Madre e del Signore, di realizzare ciò che ci siamo prefissi. Un saluto alla tua famiglia e un pensiero particolare a te».

Camilla (25/10/2014)



Gruppo "S. Rita della B. T. Michel"  
di Villa del Bosco (email del sig.  
Alberto)

«Caro Guido,  
ti inoltro una foto della "festa dell'uva"  
che si è tenuta a Villa del Bosco il 28  
settembre. Con la vendita di torte fatte  
in casa si è riusciti a ricavare un buon  
introito da destinare sempre alle  
missioni di M. Michel.

Se hai raccolto altre osservazioni sul  
logo e ce le puoi trasmettere così  
possiamo predisporre la bozza  
definitiva. Buona giornata».

Alberto (28/10/2014)

- ❖ A conclusione di questa (lunga) news-letter, riporto il messaggio che ho ricevuto dalla Superiora Generale della Congregazione Sr. Natalina Rognoni: è rivolto a me, ma tutti si sentano partecipi e coinvolti nell'abbraccio e nei ringraziamenti che Sr. Natalina rivolge.

«Carissimo,

desidero parteciparti la mia gioia e il mio ringraziamento. I gruppi delle Aggregazioni laicali, quando sono chiamati a vivere l'aspettato incontro annuale, tornano entusiasti e ricaricati. Nelle opere in cui sono presenti i membri, si respira poi un'aria diversa e Madre Michel è presente con il Suo spirito. Cercherò da parte mia di stimolare maggiormente le Suore affinché i gruppi, oltre ad aumentare di numero, sentano l'esigenza di espandere il carisma michelino.

Io domani parto per l'India, parteciperò a tre prime professioni religiose il giorno 15 Santa Teresa: unitevi in preghiera affinché rispondano generosamente alla chiamata con gioia ed entusiasmo. Sarò di ritorno a fine Ottobre e ti darò ulteriori notizie».

Suor Natalina

- ❖ Riporto infine in Appendice (nelle pagine più avanti) – per chi volesse utilizzarla ancora nei singoli gruppi (o altrove) – la traccia di preghiera con cui abbiamo concluso l'incontro del 27 settembre u.s. ad Alessandria.

Un cordiale saluto a tutti!

Alessandria, 10.11.2014 (San Baudolino – Patrono di Alessandria)

Guido Astori  
guido\_astori@libero.it  
(referente coordinamento Aggregazioni laicali)



Provincia Italiana "Sacra Famiglia"  
Congregazione "Piccole Suore della Divina Provvidenza"

---

VII Incontro Nazionale Aggregazioni Laicali "Amici di Madre Teresa Michel"

Alessandria, 27 settembre 2014

## APPENDICE

### Traccia di preghiera

**Sentirci Chiesa nelle mani di Dio... essere le Sue mani... benedire sempre, tutti  
Gratuitamente avete ricevuto...**

#### Introduzione

**Guida (G.)** Si racconta che durante la Seconda Guerra Mondiale una grande statua di Gesù fu gravemente danneggiata in un bombardamento. Quando i cittadini trovarono la statua tra le macerie piansero perché era un simbolo amato della loro fede e della presenza di Dio nella loro vita. Degli esperti riuscirono a ripararla quasi completamente, tranne le mani, che erano tanto danneggiate da non poter essere restaurate. Alcuni suggerirono di pagare uno scultore che facesse delle mani nuove, mentre altri volevano lasciarla com'era, a ricordo permanente della tragedia bellica.

Alla fine, la statua rimase senza mani. Tuttavia, i cittadini aggiunsero sul basamento della statua di Gesù Cristo una targa con queste parole: «Voi siete le mie mani».

#### Preghiera (Essere la mani di Dio)

**Tutti (T.)** Tante volte ti ho chiesto, Signore:

Perché non fai niente per quelli che muoiono di fame?

Perché non fai niente per quelli che sono malati?

Perché non fai niente per quelli che non conoscono l'amore?

Perché non fai niente per quelli che subiscono ingiustizie?

Perché non fai niente per quelli che sono vittime della guerra?

Perché non fai niente per quelli che non ti conoscono?

Allora Tu mi hai risposto: «Io ho fatto tanto; io ho fatto tutto quello che potevo fare: ho fatto te!»

Ora capisco, Signore.

Io posso sfamare chi ha fame.

Io posso visitare i malati.

Io posso amare chi non è amato.

Io posso combattere le ingiustizie.

Io posso creare la pace.

Io posso far conoscere te.

Ora ti ascolto, Signore.

Ogni volta che incontro il dolore Tu mi chiedi: «Perché non fai niente?»

Aiutami, Signore, ad essere le tue mani.

## Canto: Ecco quel che abbiamo

**Ecco quel che abbiamo, nulla ci appartiene ormai  
ecco i frutti della terra che tu moltiplicherai.  
Ecco queste mani, puoi usarle se lo vuoi  
per dividere nel mondo il pane  
che tu hai dato a noi**

Solo una goccia hai messo fra le mani mie  
solo una goccia che tu ora chiedi a me,  
una goccia che, in mano a Te,  
una pioggia diventerà e la terra feconderà

Le nostre gocce, pioggia fra le mani tue,  
saranno linfa di una nuova civiltà  
e la terra preparerà la festa del pane che  
ogni uomo condividerà.

**Sulle strade, il vento da lontano porterà  
il profumo del frumento, che tutti avvolgerà.  
E sarà l'amore che il raccolto spartirà  
e il miracolo del pane in terra si ripeterà.**

**G.** Essere battezzati significa partecipare esistenzialmente alla morte e risurrezione di Cristo, al suo sacerdozio. In altre parole, significa condividere la sua missione che ci impegna ad essere, come Gesù, servi dell'Evangelo, servi di quell'umanità che è ad immagine e somiglianza di Dio, icona di Dio, anche se talvolta sfregiata e deturpata.

**T.** In questo momento di preghiera invociamo l'Amore del Signore perché faccia maturare in noi lo spirito di umiltà e di servizio, perché la nostra vita sia ad imitazione di Cristo che, per amore, si è fatto servo di tutti.

**G.** Dio creò l'uomo a sua immagine e somiglianza. Dono lo creò. L'identità di ognuno/a di noi è quella di essere "dono-che-si-dona".

**T.** Anche se spesso il mondo ci fa credere di essere nati per caso o addirittura per sbaglio, non è così! Noi siamo doni nati dal "Dono": Dio-Trinità. Quell'amore che c'è tra Padre, Figlio e Spirito Santo non poteva non riversarsi su di noi.

### Dal libro della Genesi

**G.** Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra [...]. Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra e ogni albero in cui è il frutto, che produce seme: saranno il vostro cibo [...].». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

*Parola di Dio*

#### Primo gesto

*Per fare memoria della propria vocazione alla vita, la guida invita ciascuno dei presenti ad andare verso l'altare e ricevere una piccola luce (lumino acceso), simbolo del suo esistere.*

*La Guida dirà a voce alta, rivolta a tutti...*

**G. Venite alla luce e donatevi!**

*Ciascuno dei presenti, ritirando il lumino acceso risponderà...*

**T. Eccomi!**

### Dal Vangelo di Matteo

**G.** Chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e d'infermità. [...] Questi dodici Gesù li inviò dopo averli così istruiti: «[...] Predicate che il Regno dei Cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demoni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Non procuratevi oro, né argento, né moneta di rame nelle vostre cinture, né bisaccia da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché l'operaio ha diritto al suo nutrimento. In qualunque città o villaggio entriate, fatevi indicare se vi sia qualche persona degna e lì rimanete fino alla vostra partenza».

*Parola del Signore*

**Breve momento di silenzio**

### Preghiera comunitaria (a cori alterni):

Signore, fa' di me uno strumento della tua pace.

*Dove c'è odio, io porti amore.*

Dove c'è discordia, io porti l'unione.

*Dove c'è errore, io porti la verità.*

Dove c'è dubbio, io porti la fede.

*Dove c'è disperazione, io porti la speranza.*

O Divino Maestro, che io non cerchi tanto di essere consolato quanto di consolare.

Non di essere compreso quanto di comprendere.

*Non di essere amato, quanto di amare.*

Infatti: donando si riceve.

*Dimenticandosi si trova comprensione.*

Perdonando si è perdonati.

*Morendo si risuscita alla vera Vita.*

### Secondo gesto

*In segno della disponibilità ad accettare l'invito di Dio a collaborare con Lui, per "sentirci Chiesa nelle mani di Dio... essere le Sue mani... benedire sempre, tutti", per rendere il mondo "casa" per tutti, ognuno offre la "sua luce" (il suo lumino acceso) al fratello che li è accanto.*

*Intanto si canta...*

### Canto: Servo per amore

Una notte di sudore  
sulla barca in mezzo al mare  
e mentre il cielo s'imbianca già  
tu guardi le tue reti vuote.  
Ma la voce che ti chiama  
un altro mare ti mostrerà  
e sulle rive di ogni cuore  
le tue reti getterai.

**Rit. Offri la vita tua  
come Maria ai piedi della croce  
e sarai servo di ogni uomo,  
servo per amore,  
sacerdote dell'umanità.**

Avanzavi nel silenzio  
fra le lacrime e speravi  
che il seme sparso davanti a te  
cadesse sulla buona terra.  
Ora il cuore tuo è in festa  
perché il grano biondeggia ormai,  
è maturato sotto il sole,  
puoi riporlo nei granai.

### Invocazione

**G.** Apri le nostre mani, Padre, apri le nostre mani!

**T.** Affinché diano agli affamati,

**G.** vestano gli ignudi,

**T.** medichino le ferite e aiutino i deboli.

**G.** Fa' che i nostri occhi vedano la Tua luce

**T.** e il nostro cuore riconosca la Tua voce.

**G.** Dacci costanza e forza nel nostro impegno

**T.** affinché non ci stanchiamo di farci prossimo, per adempiere la Tua volontà.

### Preghiera (a Maria, donna del servizio)

**G.** Santa Maria, serva della Parola — serva a tal punto che, oltre ad ascoltarla e custodirla, l'hai accolta incarnata nel Cristo — aiutaci a mettere Gesù al centro della nostra vita. Fa' che ne sperimentiamo le suggestioni segrete. Dacci una mano perché sappiamo essergli fedeli fino in fondo. Donaci la beatitudine di quei servi che egli, tornando nel cuore della notte, troverà ancora svegli e che, dopo essersi cinte le vesti, Lui stesso farà mettere a tavola e passerà a servire.

**T.** Santa Maria, tu che hai sperimentato le tribolazioni dei poveri, aiutaci a mettere a loro disposizione la nostra vita, con i gesti discreti del silenzio e non con gli spot pubblicitari del protagonismo. Rendici consapevoli che, sotto le mentite spoglie degli affaticati e degli oppressi, si nasconde il Re. Apri il nostro cuore alle sofferenze dei fratelli e, perché possiamo essere pronti a intuirne le necessità, donaci occhi gonfi di tenerezza e di speranza.

### **Padre Nostro...**

#### **Preghiera della Beata madre Teresa Michel**

**G.** Gesù, [...] questo devi farci comprendere: che qui venimmo non per essere serviti, ma per servire i tuoi poverelli.

**T.** Prendi le nostre mani e falle dispensatrici delle tue elemosine, i nostri piedi onde non abbiano a fermarsi sulla via del sacrificio; le nostre labbra affinché lascino cadere sui cuori parole allegre, che ricreano l'afflitto, sorrisi amorosi che sollevino gli infermi; i nostri occhi onde non abbiano a trattenere le lacrime dinanzi all'afflitto e, molto più al peccato.

**G.** Che ciascun figlio e figlia della tua Divina Provvidenza si glori di essere una fontana posta sulla pubblica via ove tutti possano attingere soccorso ad ogni ora.

**T.** Come il platano della strada che è di tutti e non appartiene a nessuno, che in qualsiasi ora sotto i suoi curvi rami tutti ripara i passeggeri senza eccezione alcuna, così siano essi al mondo perverso soprattutto "luce" pur senza abbagliare, con il buon esempio, con la carità col Tuo Divino Amore [...]. Tutto questo facci comprendere e, con la Tua grazia, aiutaci a compierlo.

### **Canto finale: Ti ringrazio mio Signore**

**Rit.   Ti ringrazio mio Signore  
e non ho più paura,  
perché, con la mia mano nella mano  
degli amici miei,  
cammino fra la gente della mia città  
e non mi sento più solo;  
non sento la stanchezza  
e guardo dritto avanti a me,  
perché sulla mia strada ci sei Tu.**

Amatevi l'un l'altro come Lui ha amato noi:  
e siate per sempre suoi amici;  
e quello che farete al più piccolo tra voi,  
credete l'avete fatto a Lui.

Se amate veramente perdonatevi tra voi  
nel cuore di ognuno ci sia pace;  
il Padre che è nei cieli  
vede tutti i figli Suoi  
con gioia a voi perdonerà.

Sarete suoi amici se vi amate fra voi  
e questo è tutto il Suo Vangelo;  
l'amore non ha prezzo, non misura ciò che dà:  
l'amore, confini non ne ha.

*SONO IL PORTATORE DELL'AMORE DIVINO,  
PRENDOLO E CONDIVIDILO:  
NON LASCIARLO  
IN UN ANGOLO DEL TUO CUORE,  
DONALO CON ALTRETTANTO AMORE  
E TUTTO QUESTO AMORE  
DARÀ I SUOI FRUTTI!*